CORRIERE DI BOLOGNA

Quotidiano

Data 05-05-2015
Pagina 9
Foglio 1 / 2

Montagnier

«I giovani medici conservino spirito critico e voglia di sapere»

Il premio Nobel parteciperà al Festival della scienza medica Si parte giovedì, si chiude domenica: ospiti decine di luminari

Bologna Medicina, il primo festival della Scienza medica, organizzato dalla Fondazione Carisbo con il concorso di Genus Bononiae.Musei nella città, trasforma la città da giovedì a domenica in capitale della medicina. Con interventi e contributi di luminari e ben quattro premi Nobel. Il primo è Luc Montagnier, il 7 maggio.

Professor Montagnier, lei ha ricevuto il premio Nobel della medicina nel 2008 per aver scoperto il virus Hiv. A che punto sono le sue ricerche sull'Aids?

«Il mio team di ricercatori ha come obiettivo di eliminare del tutto le infezioni virali dovute al virus Hiv. Recentemente abbiamo evidenziato un co-fattore batterico che si accompagna sempre al virus. L'eliminazione di questo fattore con un trattamento antibiotico appropriato è possibile. Stiamo attualmente studiando la possibilità di alleggerire la terapia antiretrovirale dopo l'eliminazione di questo co-fattore».

Lei si sta occupando anche di studi sull'invecchiamento. Cosa serve per vivere a lungo, che è poi il tema della sua conferenza a Bologna?. Ci sono sostanze, come la tanto citata papaya, che aiutano ad invecchiare meglio?

«Non ci sono formule magiche. Ci vogliono un'alimentazione sana ed equilibrata, un'attività fisica moderata, un'igiene di vita regolare e infine combattere, se esiste, lo stress ossidativo(eccesso di radicali liberi), prendendo complementi alimentari naturali. L'estratto di papaya fermentata e il glutatione sono dei buoni esempi di utili integratori».

A Bologna, città in cui nacque la prima scuola medica, si parlerà per quattro giorni su vari temi della medicina. Che valore ha per lei questo evento?

«Il festival della Scienza medica di Bologna è un'iniziativa di grande spessore dovuto alla grande competenza del professor Roversi Monaco. È un'occasione preziosa per favorire e far conoscere al grande pubblico i nuovi progressi della medicina».

Quali sono gli ambiti della medicina da cui ci dobbiamo aspettare le più importanti novità nei prossimi anni?

«La medicina moderna ha molto contribuito a prolungare l'aspettativa di vita dall'inizio del secolo scorso. Ora tocchiamo dei limiti soprattutto dovuti al fatto che questa medicina non riesce a guarire le malattie croniche come il cancro, le malattie cardio-vascolari, articolari e neuro-degenerative. In queste malattie sono anche presenti dei fattori infettivi, quali virus e batteri che noi riusciamo oggi ad individuare grazie a nuove tecnologie che utilizzano la produzione di onde elettromagnetiche emanate dal Dna di questi parassiti. Queste ricerche possono portare a curare malattie croniche in modo totalmente differente dai metodi attualmente utilizzati».

Quale consiglio darebbe a un giovane che inizia ora gli studi in medicina?

«I giovani studenti in Medicina devono avere uno spirito critico sempre aperto e la volontà di apprendere in modo permanente anche dopo i loro studi universitari».

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 129167

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI BOLOGNA

Quotidiano

Data 05-05-2015
Pagina 9
Foglio 2 / 2

Cureremo le malattie croniche come il cancro in modo del tutto differente da oggi, grazie alle nuove tecnologie

Chi è l'esperto

Il professor Luc Montagnier, 82 anni, è medico e virologo francese, presidente della Fondazione mondiale Aids

Codice abbonamento: 129167

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.